

La Foglia del Chianiello



Anno XV n. 176 MARZO 2014
Notiziario interno dell'Associazione "il Chianiello" -
Amici della Montagna - ONLUS - Angri (Sa)
www.moscardiniangri.it



LETTERA AI NUOVI MOSCARDINI

LA CHIAMATA DI MATTEO

Ho visto le foto che avete scattate durante le escursioni sotto la saggia guida del Cappit sui sentieri dei Picentini, poi sui versanti del nostro Cerreto, alle sorgenti di Lettere e al valico di Foce di Tramonti. Ho visto i vostri volti e quasi ascoltato il respiro affannoso quando la salita si fa veramente dura e sono andato indietro nel tempo, trenta anni.

Allora, comincio la nostra storia, avevamo lo stesso entusiasmo e quanta soddisfazione si provava nell'arrivare in vetta dove come per incanto svaniva la fatica e il sudore si asciugava in fretta. Emozioni e sensazioni di oggi e di allora sono le stesse, ci accomuna la stessa passione, *l'andar pei monti*, e per questo che siamo fratelli, noi i fratelli maggiori, ma solo per motivi anagrafici.

Abbiamo scritto una storia, una piccola grande storia, e se siete curiosi provate a leggerla sul nostro sito www.moscardiniangri.it, oppure a riviverla assieme in sede scorrendo le foto e i filmati che testimoniano le nostre avventure sulle cime e sui luoghi di storia delle montagne.

Quando iniziammo nel febbraio del 1985 ci ponemmo un obiettivo che poi sarebbe diventato stimolo e traguardo per tutti noi: ripristinare i sentieri del Chianiello e del Cerreto, ricostruire la Casa del Guardiano.

Dopo venti anni di dure battaglie, soprattutto burocratiche, riuscimmo nella primavera del 2005, il 28 marzo, ad aprire le porte del Rifugio che da allora ha visto la presenza e la frequentazione di centinaia di ragazzi ed di appassionati di montagna. Nel mentre passavano gli anni abbiamo sistemato vecchi sentieri che portano alla Casa Rossa, alla Grotta di S. Maria della Speranza, a Corbara, a Lettere, e sul Cerreto.

E proprio sul Cerreto abbiamo condiviso e sostenuto le fatiche di Alfonso 'Ocalan', ne abbiamo divulgato i pensieri e conservato come un tesoro gli

scritti e le riflessioni sui tanti 'Quaderni delle Emozioni'. Ultima fatica, ma non sarà l'ultima, è la pubblicazione della 'Guida dei sentieri del Cerreto e del Chianiello' con foto, mappe e racconti dei Moscardini.

Siamo stati sempre orgogliosi del nostro impegno e della nostra ferma determinazione per proteggere, conservare e tutelare la nostra montagna, malgrado vandalismi e distruzioni, e quando vediamo fanciulli, famiglie, giovani e meno giovani, da Angri e da tanti luoghi lontani, salire sul Chianiello per poi andare sempre più su per i nostri sentieri, i nostri petti si gonfiano e in silenzio ci diciamo: ce l'abbiamo fatta!

Io, a nome di tutti i Moscardini, vi do il benvenuto nella nostra famiglia, e vi invito a frequentare la nostra sede per condividere tante avventure ed aiutarci a continuare a scrivere la nostra storia che da oggi è anche la vostra.

Non vi devo consigli o raccomandazioni, ma mettermi a parte di un segreto, il nostro segreto che ci ha permesso negli anni di veder crescere sempre di più la passione e l'amore per la montagna.

La montagna non si conquista, la montagna è come un libro che devi sfogliare e leggere pagina dopo pagina per poi essere tu a scrivere la parola fine. La montagna non è un semplice e insipido salire e scendere, un arido misurare di tempi e distanze, la montagna è uno scrigno di sorprese, sta a te saperlo aprire e scoprire le ricchezze che ha in serbo. Noi ci abbiamo provato e ci siamo riusciti, tanto da assaporare tutti i suoi profumi che variano con i mesi e le stagioni, e ognuno di noi porta nel cuore la sua montagna, come una donna. E come una donna, se sai parlarci e rispettarla, la montagna ti apre il suo cuore e si dona completamente.

E poi in montagna ti accorgi che chi ti è davanti o dietro è un tuo vero fratello.

Nella chiesa di S. Luigi dei Francesi a Roma, nella cappella Contarelli, è conservato uno dei capolavori di Caravaggio 'La Vocazione di Matteo'. Cristo, accompagnato da Pietro, entra in una locanda e con fare deciso alza il braccio e con l'indice indica uno degli avventori, il pubblicano Matteo, che, subito ritrae la mano dai soldi che stava contando e se la porta al petto, come a chiedere: 'Vuoi me?'

E' la chiamata del Signore e Matteo si alza e segue Gesù.

Un altro Matteo ha avuto 'la chiamata' in questi giorni, non da Gesù, e non per fare l'apostolo o il discepolo, ma per dare risposte e concretezza. E' giovane, brillante affabulatore, birichino e un po' Topo Gigio, ha le idee chiare e tanti progetti per risollevare il nostro Paese.

La strada è dura, in salita, ancor più dura de 'lo sguarramazzo' che porta al Cerreto, ha un nome 'Burocrazia' ed è controllata da funzionari e dirigenti che da sempre hanno in mano la matassa e il capo per svolgerla. Non ci sono riusciti a scararla nel passato, malgrado tanta volontà, governi di varia natura, ci vuole determinazione, pazienza, ma soprattutto fermezza. Gli italiani sanno, hanno ormai imparato la lezione, che occorrono altri sacrifici e sono pronti, in cambio vogliono uscire fuori dal tunnel, vogliono decisioni efficaci e interventi risolutivi, non possono più aspettare, come non possono aspettare due generazioni che da qui a poco non avranno più speranze e futuro. Il nuovo Matteo non deve fare miracoli, ma cose normali, riforme ed eliminare sprechi e parassiti, non lasciarsi imbrigliare dai salotti della politica dove è solo fumo e chiacchiere, non lasciarsi intimorire dalle civette e dalle iene che ci propinano di sera i talk-show televisivi. Il Paese non è in rovina, non ci sono macerie su cui ricostruire, bisogna soltanto rinforzare i pilastri con una buona dose di ottimismo e snidare gli speculatori della finanza e delle banche. Forza Matteo!

GOSPEL TRAIL

Chi l'avrebbe mai immaginato che un laico e agnostico impenitente, quale io sono, un giorno avrebbe cominciato a pensare di andare sulle stesse strade e gli stessi sentieri che Gesù, come raccontato dai Vangeli, percorse durante i tre anni della sua predicazione dopo la cacciata da Nazareth.

Il camminare è conoscenza dei luoghi che si attraversano, degli uomini che si incontrano, ma è anche possibilità di stare con se stessi lontano dagli affanni e dalle vicende quotidiane. Da anni andiamo a Santiago di Compostela, siamo alla vigilia del quarto 'Camino', partiamo alla fine di maggio e siamo in sedici, ma già, in ognuno di noi, è suonata la chiamata cui non sappiamo, né vogliamo resistere, la chiamata del pellegrino. Ognuno camminerà con la sua fede, la sua verità, ricercando e trovando serenità, pace. Io, da quando la cima è diventata irraggiungibile, vado alla ricerca di cammini particolari dove si è consumata una parte della storia dell'umanità, dove trovi la testimonianza dell'arcano mistero che fa muovere da sempre l'uomo alla ricerca del bene senza riuscirci, nemmeno dopo guerre e stermini.

Sono stato un mese fa in Israele e dopo la visita a Gerusalemme e Betlemme, sono stato in Galilea. La storia ci racconta che questa terra è stata luogo di guerre, di conquiste e saccheggi, da millenni non ha pace, tanto che ho trovato scritto finanche nel Vangelo di Giovanni 'Può venire mai qualcosa di buono da Nazareth in Galilea?' Qui ho visto i corni di Hattin, dove Saladino inflisse una cocente sconfitta ai Crociati che gli spianò la strada alla riconquista musulmana di Gerusalemme, sono passato vicino alle alture del Golan, e al confine con il Libano. Ho immaginato gli eserciti dei faraoni e degli Ittiti che si fronteggiavano, le tribù di Abramo alla ricerca della Terra Promessa, Alessandro Magno che dalla Persia conquistata, si fermò sul lago di Tiberiade prima di iniziare la spedizione vittoriosa in Egitto, i consoli romani con le legioni diretti in Siria e l'Asia Minore, poi i Bizantini, i Crociati, Maometto, gli ottomani, gli inglesi, i francesi e poi la nascita dello Stato d'Israele con le guerre per la sopravvivenza. Pensai, qui s'è scritta gran parte della storia dell'uomo, e, soprattutto, in questa terra l'uomo ha visto, forse, il vero Dio e suo Figlio. Qui l'uomo ha scac-

ciato gli dei pagani e ha creduto per la prima volta al vero e unico Dio.

Tutto questo mi girava per la testa mentre il bus scendeva dalle colline verdi e lussureggianti della Galilea, dal Monte del Precipizio, passando vicino al Monte Tabor, tra gli ulivi e i melograni, fino alle rive del lago di Tiberiade. Qui una strada costiera arriva fino a Cafarnao, dove Gesù predicava nella sinagoga, il sabato, giorno sacro degli ebrei e ho visto il sentiero che passa per Magdala, il paese della Maddalena, poi entra in Tabgha dove è il luogo della moltiplicazione dei pani e dei pesci e la chiesa del Primato di Pietro.

La chiesa è sorta dove Gesù apparve ai discepoli, dopo la resurrezione, qui confermò Pietro come capo della Chiesa. Sorge su un piccolo promontorio di roccia a ridosso di una stretta spiaggia di ciottoli neri, intorno una pineta. Qui improvvisa è scoccata la scintilla che d'allora continua ad ardere: si questo sarà il mio prossimo cammino. Non andrò da solo, certamente tra voi, Moscardini, ci sarà chi vorrà condividere questa nuova esperienza, forse la più sacra e santa per tanti di voi. Partiremo zaini in spalla da Nazareth, dalla casa che vide Gesù fanciullo e piccolo falegname, calpesteremo i sentieri della sua predicazione fino a Cafarnao, dove raccolse i primi apostoli, giungendo alla Chiesa del Primato dove, come ha fatto già Michele, immergeremo le mani e la testa nelle acque dei miracoli.

Il sentiero è già tracciato e ben segnalato, a Santiago ci guida la conchiglia, qui seguiremo l'ancora, in inglese il percorso di circa 60 km è indicato come 'Gospel Trail', il 'Cammino del Vangelo'. Tre, quattro giorni, seguendo il racconto del Vangelo, fermandoci nei villaggi arabi e nei kibbutz ebrei. Da Cafarnao andremo nel deserto di Giuda e poi a Gerico, la città più antica al mondo. Una visita e un bagno nel Mar Morto, prima dell'ultima e più dura fatica: la salita da Gerico a Gerusalemme, sempre sulle orme di Cristo. Per la porta di Damasco entreremo nella città santa e qui ci dedicheremo alla visita dei luoghi santi ebrei, cristiani e musulmani. Cominciate a scaldare cuori e muscoli, e riprendete tra le mani il Vangelo: è tempo di ripassare la storia e dare una spolverata alla fede.

Sentieri di Marzo

- Domenica 2:** Da Montalbino alle Chiancolelle
- Domenica 9:** Chianiello-Corbara-Chianiello per la Casa Rossa
- Domenica 16:** Pizzo San Michele da Fonte Carpegna
- Domenica 23:** Primavera sul Chianiello o sul Cerreto con Monte Nostrum
- Domenica 30:** Dalla Badia all'Avvocata-Il sentiero delle Primule

RICORDI di FEBBRAIO



La Vocazione di Matteo



Michele nel Mar di Galilea



I segnali del Gospel Trail



Alle Sorgenti di Lettere



La Cappella di Gete